



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
AL MINISTRO FINLANDESE DELL' EDUCAZIONE E
SEGRETARIO DI STATO JAAKKO NUMMINEM**

Mercoledì, 14 gennaio 1987 Con animo estremamente lieto ho ascoltato quello che poco fa mi hai comunicato, cioè la benevolenza e il favore con cui la nobile terra finlandese, della quale giustamente ti glori di essere un figlio insigne, ha coltivato la bellezza e la maestà della lingua romana e nel corso dei secoli ha sviluppato la forza singolare della civiltà umana. Come segno di particolare riguardo, mi hai portato in dono il risultato dello studio diligente del tuo popolo, cioè il poema epico Kalevala, che recentissimamente è stato tradotto in lingua latina in occasione del 150° anniversario della sua composizione. È giusto ricordare tutto questo, ma soprattutto ricercare la volontà racchiusa nei monumenti letterari del passato, per attingervi la vera eredità dell'animo dei popoli europei. A te dunque, egregio signor Ministro, e ai tuoi nobilissimi accompagnatori che mi hanno fatto dono a nome della Repubblica Finlandese di una medaglia d'argento e del poema epico della loro patria tradotto in lingua latina, vada il mio grazie più cordiale. L'espressione del mio ringraziamento si estende pure alla costante consuetudine con la quale da sempre attendete all'esercizio delle umane lettere. Non perdetevi d'animo: la strada che i vostri antenati hanno intrapreso, tocca ora a voi di proseguire, per comprendere cose sempre più sublimi e per diffondere in ogni direzione l'annuncio della pace e del Vangelo. © Copyright 1987 - Libreria Editrice Vaticana